

L'abitazione di Ghilarza è ora un museo dedicato al grande dirigente comunista

UN'INNE LA CASA DI GRAMSCI

Presenti all'inaugurazione i compagni che si formarono con Gramsci alla scuola del movimento operaio di Torino e che con lui trascorsero lunghi anni nel carcere: Battista Santhià, Gustavo Trombetti, Umberto Clementi, Giovanni Lay e Renato Cigarini - Nelle sale sono raccolti libri, documenti, cimeli che illustrano la sua vita di combattente e di uomo di cultura - Le testimonianze dei compagni che lo conobbero in un incontro coi giovani sardi e lombardi

DALL'INVIATO

GHILARZA 27 aprile. La casa dove in valle adriatica la famiglia Gramsci si era stabilita nel 1914 è stata restaurata e ora è un museo dedicato al grande dirigente comunista. La casa è stata restaurata e ora è un museo dedicato al grande dirigente comunista. La casa è stata restaurata e ora è un museo dedicato al grande dirigente comunista.



La casa di Antonio Gramsci a Ghilarza

opera e chiedete che la loro cultura non venga abbattuta che siano attuati i provvedimenti di riforma agraria che le case non vengono costruite a bocca di fabbrica ma nel loro ambiente di produzione per dividere la ricchezza del mondo contadino. L'equilibrio culturale e territoriale.

Non si è nulla di strano di particolare nel fatto che i sardi sentano Gramsci come patrimonio del movimento operaio e contadino isolano. Tanto più diventano positivi questo sentimento e la coscienza di questo legame se essi contribuiscono alla ricerca degli obiettivi della rinascita sarda e dei suoi mezzi con la lotta nazionale per costruire una solida società democratica che porti al socialismo.

Non abbiamo pensato - dice Pino Piras - di segretario della casa Gramsci - ad esaltazioni e celebrazioni formali che in realtà non servirebbero che a nascondere i problemi veri e attuali. Non abbiamo pensato - dice Pino Piras - di segretario della casa Gramsci - ad esaltazioni e celebrazioni formali che in realtà non servirebbero che a nascondere i problemi veri e attuali.

Non abbiamo pensato - dice Pino Piras - di segretario della casa Gramsci - ad esaltazioni e celebrazioni formali che in realtà non servirebbero che a nascondere i problemi veri e attuali. Non abbiamo pensato - dice Pino Piras - di segretario della casa Gramsci - ad esaltazioni e celebrazioni formali che in realtà non servirebbero che a nascondere i problemi veri e attuali.

Non abbiamo pensato - dice Pino Piras - di segretario della casa Gramsci - ad esaltazioni e celebrazioni formali che in realtà non servirebbero che a nascondere i problemi veri e attuali. Non abbiamo pensato - dice Pino Piras - di segretario della casa Gramsci - ad esaltazioni e celebrazioni formali che in realtà non servirebbero che a nascondere i problemi veri e attuali.

L'ANTOLOGICA DI PIERO DORAZIO A TODI Nel vivo dell'arte moderna

Una mostra che stimola la riflessione sulle vicende artistiche del dopoguerra e sul rapporto tra la pittura italiana e quella europea

Mostra di grande interesse l'antologica di Piero Dorazio allestita nel Palazzo del Popolo di Todi e organizzata dall'Associazione piazza Magenta. La mostra è divisa in due parti: la prima, che riguarda la pittura di Dorazio, e la seconda, che riguarda la pittura di altri artisti.

Club e della « Fondazione Ombra » si tengono alcuni importanti mostre di arte a stralci. Dibattito e polemica tra neoclassici e astrattisti sono non assai violenti su moderni e tradizione su arte e società su avanguardia e realismo sociale su arte e rivoluzione socialista su arte e partito della classe operaia.

smica ordinatrice dell'oggetto vita. Klee porta e teorico della funzione del colore nella vita sociale e psichica dello uomo. Klee e anche Klee della famosa « conferenza » in cui diceva che all'artista albaio trasmettore di energie storiche dalle quali viene tra passato dalle radici alle foglie mancava il popolo. Ma gnelli figurativo delle grandi bande di colore Robert Delaunay della luce imprigionata nei « ritmi circolari » e nei « colori simultanei ».

Problemi

Ma tutte le vicende artistiche degli anni quaranta e cinquanta hanno in comune soltanto in parte alla cultura politica culturale della società. Oggi i problemi di ieri si ripropongono con più forza e tensione, e ci sono problemi nuovi che proprio la crescita popolare pone.

Ma tutte le vicende artistiche degli anni quaranta e cinquanta hanno in comune soltanto in parte alla cultura politica culturale della società. Oggi i problemi di ieri si ripropongono con più forza e tensione, e ci sono problemi nuovi che proprio la crescita popolare pone.

Ma tutte le vicende artistiche degli anni quaranta e cinquanta hanno in comune soltanto in parte alla cultura politica culturale della società. Oggi i problemi di ieri si ripropongono con più forza e tensione, e ci sono problemi nuovi che proprio la crescita popolare pone.

Esperienza

C'è dietro l'esperienza dell'Impressionismo, del Monet, di Cézanne, di Picasso, di Braque, di Kandinskij, di Malevic, di De Stijl, di El Lissitzkij, di Piet Mondrian, di Van Der Velden, di G. P. Poni, del 1955, ancora uno scarto che porta al piccolo, gioioso capolavoro del '56 « Amore chiama colore ».

C'è dietro l'esperienza dell'Impressionismo, del Monet, di Cézanne, di Picasso, di Braque, di Kandinskij, di Malevic, di De Stijl, di El Lissitzkij, di Piet Mondrian, di Van Der Velden, di G. P. Poni, del 1955, ancora uno scarto che porta al piccolo, gioioso capolavoro del '56 « Amore chiama colore ».

C'è dietro l'esperienza dell'Impressionismo, del Monet, di Cézanne, di Picasso, di Braque, di Kandinskij, di Malevic, di De Stijl, di El Lissitzkij, di Piet Mondrian, di Van Der Velden, di G. P. Poni, del 1955, ancora uno scarto che porta al piccolo, gioioso capolavoro del '56 « Amore chiama colore ».

Esperienza

C'è dietro l'esperienza dell'Impressionismo, del Monet, di Cézanne, di Picasso, di Braque, di Kandinskij, di Malevic, di De Stijl, di El Lissitzkij, di Piet Mondrian, di Van Der Velden, di G. P. Poni, del 1955, ancora uno scarto che porta al piccolo, gioioso capolavoro del '56 « Amore chiama colore ».

C'è dietro l'esperienza dell'Impressionismo, del Monet, di Cézanne, di Picasso, di Braque, di Kandinskij, di Malevic, di De Stijl, di El Lissitzkij, di Piet Mondrian, di Van Der Velden, di G. P. Poni, del 1955, ancora uno scarto che porta al piccolo, gioioso capolavoro del '56 « Amore chiama colore ».

C'è dietro l'esperienza dell'Impressionismo, del Monet, di Cézanne, di Picasso, di Braque, di Kandinskij, di Malevic, di De Stijl, di El Lissitzkij, di Piet Mondrian, di Van Der Velden, di G. P. Poni, del 1955, ancora uno scarto che porta al piccolo, gioioso capolavoro del '56 « Amore chiama colore ».

Gli scritti di Giovan Battista Canepa (Marzo) sulla prima repubblica partigiana

La vita e la legge di Torrignia

Gli appunti, stesi nei giorni stessi degli avvenimenti, evocano l'eroismo dei combattenti dell'Appennino ligure

« Repubblica di Torrignia » sa bene che sono un operaio, e che in officina non s'impaglia a scrivere le storie dei libri. Ma mi son detto che non fare delle cose che non sapvo se sarei riuscito a fare e ho finito bene o male col farle ».

Gli episodi invocati di Marzo in questo volume - che attraverso fatti e perso naggi e la vicenda della prima « Repubblica partigiana » in Italia - prima ad essere creata e ultima a cadere - mi pare di averli visti e sentiti in modo immediato e vivo. Sono appunto questi i giorni che non si sapeva se si sarebbe riusciti a fare e che poi bene o male si riuscivano a fare. E' un libro che non si sapeva se si sarebbe riusciti a fare e che poi bene o male si riuscivano a fare.

Gli episodi invocati di Marzo in questo volume - che attraverso fatti e perso naggi e la vicenda della prima « Repubblica partigiana » in Italia - prima ad essere creata e ultima a cadere - mi pare di averli visti e sentiti in modo immediato e vivo. Sono appunto questi i giorni che non si sapeva se si sarebbe riusciti a fare e che poi bene o male si riuscivano a fare.

Gli episodi invocati di Marzo in questo volume - che attraverso fatti e perso naggi e la vicenda della prima « Repubblica partigiana » in Italia - prima ad essere creata e ultima a cadere - mi pare di averli visti e sentiti in modo immediato e vivo. Sono appunto questi i giorni che non si sapeva se si sarebbe riusciti a fare e che poi bene o male si riuscivano a fare.

Gli spauracchi

Come quando Marzo racconta la storia di don Bobbio, il parroco di Vallet, una frazione di Avese Ligure, un uomo tutto pietoso, che non ha mai fatto un atto di violenza, ma che è stato ucciso dai fascisti.

Come quando Marzo racconta la storia di don Bobbio, il parroco di Vallet, una frazione di Avese Ligure, un uomo tutto pietoso, che non ha mai fatto un atto di violenza, ma che è stato ucciso dai fascisti.

Come quando Marzo racconta la storia di don Bobbio, il parroco di Vallet, una frazione di Avese Ligure, un uomo tutto pietoso, che non ha mai fatto un atto di violenza, ma che è stato ucciso dai fascisti.

Come quando Marzo racconta la storia di don Bobbio, il parroco di Vallet, una frazione di Avese Ligure, un uomo tutto pietoso, che non ha mai fatto un atto di violenza, ma che è stato ucciso dai fascisti.

I « pansoti »

Marzo nel 1947 era già allora questi i pansoti più che i fascisti d'oggi. I pansoti sono quelli che non hanno mai fatto un atto di violenza, ma che sono stati uccisi dai fascisti.

Ricordato a Turi del sacrificio

Antonio Gramsci. Ricordato a Turi del sacrificio. Antonio Gramsci. Ricordato a Turi del sacrificio. Antonio Gramsci. Ricordato a Turi del sacrificio.

Kino Marzullo